

La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Tredici

La guerra nel cielo e gli ultimi giorni: svelare la cronologia profetica di Apocalisse 12 e 13

Jeff Pippenger

2023-11-09

Abbiamo identificato la guerra in cielo descritta nel capitolo dodici del libro dell'Apocalisse. Applicando il principio del carattere di Cristo, che è Alfa e Omega, ci siamo accostati alla guerra in cielo del capitolo dodici come a una tipificazione della guerra in cielo che si verifica negli «ultimi giorni». L'espressione «gli ultimi giorni» nella Bibbia e nello Spirito di Profezia significa gli ultimi giorni del giudizio investigativo.

Abbiamo identificato i tre poteri satanici dei capitoli dodici e tredici non come poteri che trovano il loro adempimento nella storia passata, ma come il moderno adempimento di quei poteri che conducono il mondo ad Armageddon. Il dragone del capitolo dodici è le Nazioni Unite, la Chiesa cattolica, che deve essere risuscitata alla legge domenicale negli Stati Uniti, è la bestia che sale dal mare del capitolo tredici, e la bestia della terra con due corna è gli Stati Uniti.

Abbiamo individuato che il conflitto abitualmente inteso nel capitolo dodici come esclusivamente una rappresentazione della ribellione di Lucifero in cielo, in realtà illustra una guerra che sta per aver luogo nei cieli terrestri, a partire dalla prossima legge domenicale negli Stati Uniti. Ci siamo soffermati a riconoscere che vi è un processo di prova illustrato in Apocalisse tredici, versetti undici fino a diciassette, che implica il riconoscimento della formazione dell'immagine della bestia. L'immagine della bestia rappresenta la combinazione di chiesa e stato, con la chiesa che detiene il controllo del rapporto. Quando la chiesa è al comando, allora si serve dello stato per imporre le proprie dottrine e perseguitare coloro che essa definisce eretici. Il processo di prova mondiale associato alla formazione dell'immagine della bestia si compie dapprima all'interno degli Stati Uniti. Le caratteristiche profetiche di ciascuno dei due processi di prova sono, in sostanza, le medesime tanto negli Stati Uniti quanto nel mondo.

Abbiamo indicato i due periodi identici di milleduecentosessanta giorni che precedettero e seguirono la croce come una seconda testimonianza a sostegno dell'identificazione di due consecutivi processi di prova dell'immagine della bestia alla fine del mondo. La formazione dell'immagine della bestia negli Stati Uniti tra l'11 settembre 2001 e l'imminente legge domenicale precede la formazione dell'immagine della bestia nelle Nazioni Unite dopo l'imminente legge domenicale. I milleduecentosessanta giorni del ministero di Cristo, dal Suo battesimo fino alla croce, precedettero i milleduecentosessanta giorni del ministero dei Suoi discepoli che seguirono la croce. Le due linee, entrambe contenenti due periodi che rappresentano prove identiche in ciascun periodo, rappresentano il tema o dell'immagine di Cristo o dell'immagine dell'anticristo.

I milleduecentosessanta giorni del ministero di Cristo, che si conclusero alla croce, ebbero inizio quando lo Spirito Santo discese al Suo battesimo, in corrispondenza con la discesa del potente angelo di Apocalisse diciotto l'11 settembre 2001.

«Ora viene la voce che io abbia dichiarato che New York debba essere spazzata via da un maremoto? Questo non l'ho mai detto. Ho detto, mentre guardavo i grandi edifici che là si innalzavano, piano su piano: “Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore sorgerà per scuotere tremendamente la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1–3”.

L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per abbattersi sulla terra. Ma non ho alcuna luce particolare riguardo a ciò che verrà su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici là saranno abbattuti dal volgersi e rivolgersi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che la distruzione è nel mondo. Una parola del Signore, un tocco della sua potente forza, e queste massicce strutture cadranno. Avranno luogo scene la cui terribilità non possiamo immaginare». Review and Herald, 5 luglio 1906.

Il periodo di milleduecentosessanta giorni nella storia di Cristo, che terminò alla croce, rappresenta il periodo di tempo che si conclude con l'imminente legge domenicale. La croce prefigura la legge domenicale. Entrambe sono simboli di giudizio. Entrambe rappresentano la sopraggiunta rovina nazionale per la nazione nella quale ha luogo l'evento di giudizio. Entrambe ebbero luogo nel paese glorioso di Giuda. Nella storia di Cristo esso era il letterale paese glorioso di Giuda, e al tempo della legge domenicale è il paese glorioso spirituale di Giuda, gli Stati Uniti d'America. Alla croce, Cristo fu innalzato allo scopo di attirare tutti gli uomini a Sé.

E io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Questo egli diceva per indicare di qual morte doveva morire. Giovanni 12:32, 33.

Alla legge domenicale, l'insegna dei centoquarantaquattromila sarà innalzata per attirare tutti gli uomini a Cristo.

Egli alzerà un vessillo per le nazioni lontane, e le chiamerà con un sibilo dall'estremità della terra; ed ecco, esse verranno rapidamente, con prontezza. Isaia 5:26.

Il periodo di milleduecentosessanta giorni nella storia di Cristo che segue la croce termina con Michele che si leva in piedi alla lapidazione di Stefano.

Ma egli, essendo pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio. Atti 7:55, 56.

I simbolici quarantadue mesi dell'ultimo tempo di prova dell'immagine della bestia terminano con l'intervento di Michele e segnano la chiusura del tempo di grazia per l'umanità.

E in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che sta a difesa dei figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo d'angoscia, quale non vi fu mai da quando esistono le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, chiunque sarà trovato scritto nel libro. Daniele 12:1.

La storia completa di entrambi i processi di prova dell'immagine della bestia contiene altri testimoni profetici interni. Se compresa correttamente — e riconosco che poche persone comprendono questa verità — il primo processo di prova dell'immagine della bestia, che si adempie negli Stati Uniti, ebbe inizio l'11 settembre 2001, quando il terzo guaio entrò nella storia. La legge domenicale, con la quale quel primo processo di prova dell'immagine della bestia termina, segna l'arrivo del terzo guaio come giudizio contro gli Stati Uniti per l'approvazione della legge domenicale. In quel tempo, l'arrivo del terzo guaio adempie l'irarsi delle nazioni, in adempimento di Apocalisse undici, versetto diciotto, e della prima menzione del ruolo dell'Islam nell'irare le nazioni nella profezia biblica.

Egli sarà come un uomo selvatico; la sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti contro di lui; ed egli abiterà in presenza di tutti i suoi fratelli. Genesi 16:12.

L'imminente legge domenicale segna la conclusione del primo periodo di prova ed è anche l'inizio dell'ultimo periodo di prova. L'ultimo periodo di prova termina quando si chiude il tempo di grazia per l'umanità, e in quel momento i quattro venti, che sono un simbolo del terzo guaio, vengono pienamente scatenati.

«Quando il Salvatore vide nel popolo ebraico una nazione ripudiata da Dio, vide anche una Chiesa cristiana di nome unita al mondo e al papato. E come Egli stette sul monte degli Ulivi, piangendo su Gerusalemme finché il sole tramontò dietro le colline occidentali, così Egli sta piangendo sui peccatori e li sta supplicando in questi ultimi momenti del tempo. Presto Egli dirà agli angeli che trattengono i quattro venti: “Lasciate andare le piaghe; vengano tenebre, distruzione e morte sui trasgressori della mia legge”. Sarà Egli costretto a dire a coloro che hanno avuto grande luce e conoscenza, come disse ai Giudei: “Se tu avessi conosciuto, almeno in questo tuo giorno, le cose che appartengono alla tua pace! ma ora esse sono nascoste ai tuoi occhi”? Review and Herald, 8 ottobre 1901.»

Nella storia di Cristo, il primo segnava il primo periodo di milleduecentosessanta giorni ebbe inizio al Suo battesimo, che era un simbolo della Sua morte e risurrezione. Quel periodo terminò alla Sua morte e risurrezione, che contemporaneamente diedero inizio all'ultimo periodo di milleduecentosessanta giorni. Quel periodo si concluse con la morte e la promessa risurrezione di Stefano.

La linea della storia che rappresenta l'immagine di Cristo ha l'identica struttura profetica della linea della storia che rappresenta l'immagine dell'anticristo.

Nelle Scritture, Cristo è il vero re del nord, ed è sempre stato il proposito di Satana rovesciare e contraffare l'autorità regale di Cristo.

Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora! Come mai sei stato abbattuto a terra, tu che fiaccavi le nazioni! Poiché tu dicevi in cuor tuo: Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi assiderò pure sul monte dell'assemblea, nelle parti estreme del settentrione; salirò al di sopra delle altezze delle nuvole; sarò simile all'Altissimo. Isaia 14:12–14.

Le «parti del settentrione» sono Gerusalemme, la città del gran Re, dove si trova il suo santuario.

Cantico e salmo per i figli di Core. Grande è il Signore, e degno di somma lode nella città del nostro Dio, sul monte della sua santità. Bello per la sua elevata posizione, gioia di tutta la terra, è il monte Sion, ai lati del settentrione, la città del gran Re. Salmi 48:1, 2.

Nelle Scritture, i «re del nord» terreni sono sempre rappresentati come nemici del popolo di Dio. Essi rappresentano lo sforzo di Satana di contraffare il vero re del nord, che siede sul suo trono in Gerusalemme, che è il settentrione. La linea che rappresenta i due processi di prova dell'immagine della bestia, la quale corre parallela alla linea dei due processi di prova dell'immagine di Cristo, ha una terza testimonianza nel tema dello sforzo di Satana di essere il re del nord che governa sul popolo di Dio.

Nel 723 a.C., il re del nord, come rappresentato dall'Assiria, condusse in schiavitù i dieci regni settentrionali d'Israele, in adempimento dei «sette tempi» di Levitico 26. Milletrecentosessant'anni dopo, nel 538, il re del nord, rappresentato a quel punto della storia dalla Roma pagana letterale, cedette il trono a Roma papale, la quale divenne allora il re spirituale del nord per altri milletrecentosessant'anni. Quel secondo periodo di milletrecentosessant'anni terminò nel 1798, quando il re spirituale romano del nord ricevette una ferita mortale. Quando il papato ricevette la sua ferita mortale nel 1798, ciò prefigurava la chiusura del tempo di grazia dell'umanità, quando il papato risuscitato giunge infine e per sempre alla sua fine, senza che alcuno lo soccorra.

E pianterà i padiglioni del suo palazzo fra i mari, sul monte santo e glorioso; ma giungerà alla sua fine, e nessuno gli darà aiuto. E in quel tempo sorgerà Micael, il gran principe che vigila sui figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo d'angoscia, quale non vi fu mai da quando esistono nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. Daniele 11:45; 12:1.

Le “sette volte” di Levitico ventisei, che equivalgono a duemilacinquecentoventi anni, identificano l'Assiria come il re del nord nel 723 a.C., e, in quanto re del nord, essa conquistò il regno “settentrionale” dell'antico Israele. Da quel momento in poi, il paganesimo, a cominciare dall'Assiria fino alla Roma pagana, calpestò il popolo di Dio, l'“esercito” di Daniele 8:13, per milleduecentosessant'anni. Nel 538, il letterale re romano del nord fu profeticamente conquistato dal re romano spirituale del nord, il quale calpestò l'Israele spirituale di Dio per altri milleduecentosessant'anni. Il secondo periodo di calpestamento terminò quando il re romano spirituale del nord ricevette la sua ferita mortale nel 1798.

Nella linea dell'immagine di Cristo, il punto centrale è la croce, dove la morte è identificata. Nei due periodi della prova della formazione dell'immagine della bestia, il punto centrale è la morte della bestia della terra. Nella linea del re del nord contraffatto, il punto centrale è la morte del re del nord romano letterale.

Queste linee rappresentano tre testimoni biblici, ciascuno dei quali contiene due periodi di tempo consecutivi all'interno di un unico periodo di tempo. Ogni punto centrale è contrassegnato da una morte fisica, oppure dalla morte di un regno della profezia biblica. Per Cristo il punto centrale fu la

Sua morte e risurrezione. Per l'immagine della bestia il punto centrale è la morte della bestia della terra, il sesto regno della profezia biblica, alla legge domenicale. Per la linea del re del nord contraffatto, il punto centrale rappresenta la morte del letterale re del nord romano, il quarto regno della profezia biblica.

I due testimoni di Apocalisse undici, secondo la Sorella White ne Il gran conflitto, rappresentano la Parola di Dio. Cristo è la Parola di Dio. A quei due testimoni fu dato potere di profetizzare per milleduecentosessanta giorni, vestiti di cilicio. Furono poi uccisi nella piazza, e non risorsero per tre giorni e mezzo. «Milleduecentosessanta giorni» e «tre giorni e mezzo» sono entrambi simboli del periodo del deserto di milleduecentosessant'anni. Essi ebbero inizio con un conferimento di potere, nel quale profetizzarono vestiti di cilicio, che terminò con la morte. Poi, per il medesimo periodo profetico, rimasero silenziosi e rivestiti di morte, finché furono risuscitati per presentare l'avvertimento del terzo angelo che annuncia la chiusura del tempo di grazia.

Queste quattro linee profetiche equivalgono a quattro testimoni. La struttura profetica di ciascuno dei quattro testimoni è identica. I periodi di tempo di ciascuno degli otto periodi, con l'eccezione di quello che va dall'11 settembre 2001 alla legge domenicale di prossima introduzione, che si trova nelle quattro linee, sono profeticamente identici. Ogni punto centrale rappresenta un qualche tipo di morte. Due delle linee riguardano Cristo, sia come Sua immagine, sia come Parola di Dio. Le altre due linee rappresentano l'anticristo, sia nel suo desiderio di contraffare Cristo come re del nord, sia di contraffare il sistema di governo di Cristo.

Nel nostro prossimo articolo cercheremo di collegare i centoquarantaquattromila con la battaglia nel primo cielo. Caro lettore, o ascoltatore: che tu rifiuti di vedere queste verità, oppure che tu le veda, è necessario sottolineare che le informazioni presentate in tutti questi articoli vengono identificate e quindi confermate e sostenute mediante l'applicazione del principio di impiegare l'inizio di una cosa per identificare la fine di una cosa. Questa è la firma profetica dell'Alfa e dell'Omega, ed è un elemento di grande rilievo dell'Apocalisse di Gesù Cristo che ora viene dissigillata.

Le cose occulte appartengono al Signore, al nostro Dio; ma le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri figli per sempre, affinché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge. Deuteronomio 29:29.